

APERTA UN'INDAGINE DAI PM DI TORRE ANNUNZIATA

# Condotta Gori: interviene la Procura sigilli al cantiere, bloccati i lavori

di Mariella Parmendola

Tutto fermo. Bloccato per almeno una settimana. Sequestrato l'impianto della Gori a Castellammare di Stabia. Sigilli alla condotta dell'acqua che, rompendosi poco più di un mese fa, ha provocato una cascata di immensa portata. E travolto tutto quanto incontra dalla montagna finendo l'acqua direttamente a mare. La Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta su quanto accaduto il 20 giugno scorso, costringendo i bagnanti dei lidi a fuggire per non essere portati via dall'enorme getto di acqua. Come gli abitanti delle case danneggiate dalla forza del flusso e cuoco e camerieri costretti a chiudersi nel ristorante sul mare, completamente distrutto. Sono arrivati gli agenti di polizia e i carabinieri nella giornata di ieri a consegnare il provvedimento di sequestro sul cantiere Gori, chiesto e ottenuto dall'ufficio guidato dal procuratore Nunzio Fragliasso. Proprio nel giorno in cui quel tubo, che ha rischiato di provocare un disastro, doveva essere sostituito. Una sostituzione urgente per un tratto di una cinquantina di metri, sulla montagna. «Si tratta di infrastrutture vecchie, indifferibili i lavori di ammodernamento», ha annunciato la scorsa settimana l'amministratore delegato Vittorio Cuciniello, al vertice della società che gestisce la risorsa idrica di 76 comuni, tra la provincia di Napoli e quella di Salerno. Varato anche un complesso piano che è scattato ieri mattina e avrebbe dovuto funzionare fino a domani sera alle 21. Chiuso un tratto di strada della Sta-

Gli interventi programmati riguardano la fornitura idrica in penisola sorrentina e a Capri dopo i danni alle tubature a Castellammare di Stabia. Il piano di interventi è rinviato di alcuni giorni



tale sorrentina dalle otto di ieri per dare il via all'intervento. Con un impatto elevatissimo sul traffico e ingorghi sulla strada stabiense sia verso Napoli che Sorrento, soprattutto ad inizio mattinata. Una complessa macchina organizzativa con l'utilizzo di 40 tecnici si era avviata. Poi si è bloccato tutto. La notizia che qualcosa non procedeva come stabilito ha iniziato a diffondersi nel pomeriggio. Fino alla conferma di Gori alle 17,30: «L'intervento è annullato». Sospeso il programma, che prevedeva anche la gestione dell'emergenza per la

**Tutto congelato per permettere alla magistratura di fare gli accertamenti tecnici sul luogo dell'incidente**

mancanza di acqua conseguente nei sei comuni della penisola e a Capri. Anche se l'intervento non sarà rinviato a lungo. Tutto congelato per permettere alla magistratura di fare gli accertamenti tecnici sul luogo dell'incidente. E di partecipare con un proprio consulente, eventualmente anche «alle operazioni di sostituzione della condotta», come ha spiegato ieri in una nota la stessa Gori. Dovendo annunciare la retromarcia sull'intera operazione varata concordando ogni passaggio con il prefetto di Napoli Michele Di Bari. Un inter-

Nunzio Fragliasso



Procuratore di Torre Annunziata

Vittorio Cuciniello



Amministratore delegato della Gori

vento che slitterà perché il procuratore Fragliasso e il sostituto Matteo De Micheli vogliono accertare cosa sia accaduto. E soprattutto se ci siano responsabilità in una situazione che ha avuto effetti negativi notevoli. Costringendo il sindaco di Capri, Paolo Falco, addirittura a bloccare gli sbarchi di sabato. Uno stop a 24 ore dall'incidente, in pieno week end di fine giugno, per scongiurare un'emergenza sanitaria nell'isola costretta a lungo senz'acqua con alberghi e case vacanze affollate di turisti, come del resto ogni bar e ristorante. Aperta un'inchiesta con l'ipotesi di reato colposo di pericolo di inondazione. Si tratta soprattutto di indagare sulle cause dell'incidente e di comprendere se rispetto alle normative in materia di prevenzione e manutenzione degli impianti fosse tutto in regola. Poi, conclusa questa fase, il cantiere sarà dissequestrato e si potrà attuare il piano di Gori per sostituire l'infrastruttura idrica di una cinquantina di metri. Nel pomeriggio di ieri anche i sindaci della penisola sorrentina hanno preso atto di quanto avvenuto e annullato le ordinanze firmate per gestire almeno un giorno e mezzo senz'acqua. Riapre così stamattina il tratto stabiense di Statale sorrentina restato chiuso inutilmente tutta la giornata di ieri. Mentre si allungano i tempi di riapertura di via Acton, un'altra strada strategica in quanto lungo il percorso vi sono molti lidi. Si dovrà aspettare in attesa di stabilire se un'emergenza lunga più di un mese poteva essere risparmiata a tutti, da Castellammare a Sorrento fino a Capri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

## Treno deragliato in Cilento via alla messa in sicurezza

di Andrea Pellegrino

Da ieri sera hanno preso il via i lavori per la messa in sicurezza della tratta ferroviaria tirrenica coinvolta nel deragliamento di un treno merci lo scorso 9 luglio.

Fino a venerdì, salvo imprevisti, si fermeranno tutti i convogli da Battipaglia a Sapri. Le conseguenze sono pesantissime per il turismo alla vigilia della fase clou della stagione estiva in una terra, quella Cilentana, già complessa sotto il profilo della viabilità e delle vie di comunicazione.

E si registra la forte preoccupazione dei sindaci tra la rassegnazione per un intervento necessario e le polemiche per una mancata programmazione e potenziamento dei sistemi di collegamento.

A Sapri il sindaco Antonio Gentile ha predisposto un piano di emergenza con l'attivazione del coc della protezione civile. Qui giungeranno tutti i viaggiatori pro-

Fino a venerdì si fermeranno tutti i convogli da Battipaglia a Sapri. Continua la protesta dei sindaci

venienti da sud che continueranno il loro viaggio a bordo di autobus sostitutivi.

Presso il piazzale antistante la stazione ferroviaria sono stati predisposti due diversi settori per regolamentare la sosta degli autobus in arrivo ed in partenza. Sono state installate una postazione fissa dei volontari della locale protezione civile, una postazione fissa della Croce Rossa ed una postazione fissa della polizia municipale.

«Comprensibile la rabbia dei sindaci nei confronti degli organismi preposti al ripristino dello status quo della linea ferroviaria: una polemica dura, ma giusta, esposta nel massimo rispetto dei ruoli istituzionali», spiega il consi-

gliere provinciale delegato ai trasporti, Francesco Morra: «Posso affermare con certezza che il nostro ente sta mettendo in campo tutte le proprie energie per sollecitare chi di dovere alla risoluzione di un disagio che rischia di creare seri danni al turismo e all'economia di queste località che attendono proprio la stagione estiva per avere un "respiro" commerciale ed economico».

«Del resto, bisogna sottolineare che tali disagi ferroviari determinano un ulteriore caos lungo le strade provinciali di collegamento alle località cilentane, in quanto gran parte dei turisti, non avendo alternative (a parte le vie del mare), si riversano maggiormente lungo le arterie del trasporto su gomma, provocando seri rallentamenti al traffico veicolare - ha aggiunto il consigliere delegato ai trasporti - Dal canto nostro, come ente Provincia, ci stiamo impegnando su più fronti per ripristinare tratti di strada che, nel recente passato, sono stati interessati ad



◀ **L'incidente**  
Nella foto a sinistra il treno deragliato in Cilento un incidente per il quale è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco

interruzioni dovute da problemi legati al rischio idrogeologico. Continueremo in questo nostro impegno, garantendo il massimo della collaborazione anche sul fronte dei solleciti da esporre ai competenti organismi che si occupano del ripristino dei collegamenti ferrati».

«Bisogna intervenire ora e subito per salvaguardare la stagione turistica delle località cilentane e, allo stesso tempo, consentire un trasporto basato sulla sicurezza dei turisti e di tutti coloro che si di-

rigono al Sud Italia, in particolare nella nostra provincia di Salerno, per ammirare le bellezze naturali delle nostre coste», conclude Morra. Sui disagi interviene anche il segretario provinciale della Filt Cgil, Carmen Morra: «Bisogna intervenire per contrastare queste criticità con l'aumento dei servizi aggiuntivi erogati dal trasporto pubblico locale. Si può pensare per esempio ad un incremento dei Bus FrecciaLink e dei servizi sostitutivi su gomma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA